



# Architetti e artigiani che alleanza per **Villa Medici**

Progettisti e maestri dei mestieri d'arte  
firmano la nuova fase del progetto  
che rinnova lo splendore dell'edificio  
E ne rappresenta lo spirito creativo

di **Manuela Mimosa Ravasio**

«F

in dalla sua acquisizione del cardinale Ferdinando de' Medici nel 1576, che con l'aiuto dell'architetto Bartolomeo

Ammannati e del pittore Jacopo Zucchi operò grandi trasformazioni, **Villa Medici** ha visto un susseguirsi di interventi innovativi per il loro tempo, anche grazie alla visione di direttori come Horace Vernet, Balthus, Richard Peduzzi. Con i suoi oltre 350 anni di storia, questo luogo è profondamente radicato nella contemporaneità. Si pensi alle residenze d'artista, più di 70 l'anno, o alla programmazione culturale. Dinamismo e pluridisciplinarietà fanno parte del dna della Villa, e il progetto Restituire l'incanto a **Villa Medici**, che riunisce dall'architettura al paesaggio, dal design ai mestieri d'arte, ne è ulteriore conferma». **Sam Stourdzé**, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, presenta così il programma di riallestimento avviato nel 2022, e che ha da poco aperto sette nuove camere per gli ospiti e due giardini di agrumi, tutti ripensati con l'obiettivo di instaurare un dialogo tra patrimonio storico e interpretazione contemporanea.

La sua idea di **Villa Medici**, fin dalla nomina nel 2020, è stata quel-

la di un progetto che si articolasse intorno al concetto di mobilità, artistica e sociale. Il che si traduce oggi nel coinvolgimento di architetti e designer che lavorano in stretta collaborazione con professionisti dei mestieri d'arte in Francia e in Italia. «Era la condizione essenziale per partecipare al concorso», continua Stourdzé. «Il progetto pone particolare attenzione a chi tiene in vita l'artigianato, grazie anche al sostegno della Fondazione Bettencourt Schueller, partner del programma. Il nuovo allestimento delle camere è l'occasione per valorizzare una pluralità di saperi d'eccellenza, dalla ceramica all'arte del vetro, dalla creazione di arredi all'ebanisteria. La giuria franco-italiana ha scelto progetti audaci, in grado di valorizzare gli spazi di **Villa Medici** e trasformarne l'esperienza». Sono i progetti di Sébastien Kieffer e Léa Padovani con Atelier Veneer per lo Studiolo; di Gaëlle Gabillet e Stéphane Villard, alias Studio GGSV, con Paper Factor e Matthieu Lemarié per la Camera Fantasia; di Studio Acte Deux con Tristan Dassonville per la Still Life; dello Studio Zanelato/Bortotto con Incalmi per Il cielo in una stanza; di Eliane Le Roux e Miza Mucciarelli con Claudio Gottardi per la stanza Pars pro toto; di Studio Constance Guisset con Signature Murale e Arcam





Glass per Stratus Surprisus; e di Studio Sabourin Costes con Estampille 52 per la camera Isola. «Ognuno di loro ha riaffermato la singolarità di ogni spazio nel rispetto degli elementi strutturali originali», conclude Stourdzé. «Dai soffitti alti con cassettoni in legno ai pavimenti a spina di mattone, fino alle finestre a doppio battente e sopralchi. Ma i progettisti hanno anche attinto alla storia della villa intrecciando ispirazioni romane e riferimenti alla sua eredità rinascimentale. Questo si ritrova anche nei giardini, che dal XVI secolo hanno ospitato una delle principali collezioni di agrumi in Europa. Nel riassetto, abbiamo scelto di reintrodurre la coltivazione in vaso in cotto utilizzando quelli tradizionali di Impruneta, mentre la decorazione è della ceramista giapponese Natsuko Uchino. Decisamente contemporanea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO DANIELE MOLAJOLI

### ▲ Nuova vita con cucina

Lo Studiolo tornato a nuova vita secondo il progetto ideato da Sébastien Kieffer e Léa Padovani con Atelier Veneer



FOTO DANIELE MOLAJOLI

### ▲ Tessere di rame

Pareti blu glicine e scala a chiocciola rivestita di tessere di rame smaltate. Particolari della stanza di Studio Zanellato/Bortotto e Incalmi